

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**SONO VENUTO A GETTARE
FUOCO SULLA TERRA, E QUANTO
VORREI CHE FOSSE GIÀ ACCESO!**

17 AGOSTO 2025

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il Figlio ed è l'amore
che Dio ha per noi.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- | | |
|--|--|
| 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. |
| 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. | 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato. |
| 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. | 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen. |

SONO VENUTO A GETTARE FUOCO SULLA TERRA

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca 12,49-53

Meditiamo il mistero dell'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!

Gesù è venuto a portare sulla terra la Parola del Padre, il soffio del suo Spirito, il suo amore, la sua vita per opera dello Spirito Santo. Gesù ha un desiderio, quello di mettere nel nostro cuore il fuoco del suo amore. *Ave, o Maria...*

2ª AVE MARIA

Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Gesù fa la volontà del Padre, quella di immergersi nelle acque del dolore. Per noi dona la sua vita, versa il suo sangue sulla Croce. Gesù si abbandona fiduciosamente al Padre in preghiera. Dalla croce dirà: «Tutto è compiuto».

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione.

Gesù non è venuto a portare una pace politica che tutti sognano; ma la sua pace che è ben diversa; è una pace basata su delle scelte che portano alla divisione. Si tratta di accogliere o no la Parola di Dio. Gesù capovolge la mentalità degli uomini, innalza e abbassa.

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre.

Gesù tocca l'argomento familiare, parla di inimicizia e discordia tra i componenti del nucleo familiare, padre e figlio, madre e figlia. Nascono incomprensioni e diversità. Genitori che vorrebbero avere i figli per loro, privandoli della libertà di scelta, creando così divisione, separazione.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Si divideranno padre contro figlio.

Gesù insiste sulla divisione tra i membri della famiglia. Il padre vorrebbe che il figlio seguisse il suo esempio, le sue proposte di insegnamento anziché quelle di Gesù, allora il padre gli va contro, causando così un distacco. Ma Gesù è esigente, vuole tutto.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

E figlio contro padre.

O, viceversa il figlio vuole che il padre sia tutto per sé, non accetta che il padre ascolti la Parola e non vuole dividerlo con nessuno. Si crea tra i due, incomprensione, separazione. Esempio del grano buono e della zizzania che crescono insieme e poi avviene la separazione come avviene tra figlio e padre.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Madre contro figlia.

Anche tra madre e figlia, avviene la separazione, nonostante ci sia un buon rapporto. La madre che vuole aver la figlia tutta per sé, con la paura che Gesù gliela porti via. Le madri verso i figli hanno un amore immenso, ma a volte possessivo. Quando Gesù porta via un figlio o una figlia, nella famiglia si creano dei malumori.



Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

E figlia contro madre.

Tra generazioni si verificano dei conflitti, la figlia che decide di seguire la strada indicata da Gesù, una madre che non ne vuole sapere della gioia che la figlia prova. Gesù chiede e dà tutto. Solo Gesù dà la vera gioia.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Suocera contro nuora.

La suocera con l'arrivo di un'altra persona, si sente messa da parte e non accetta una situazione d'inferiorità. Solo chi segue Gesù vede chiaro e non si sente inferiore perché Gesù ci ama.

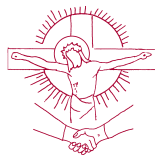
Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

E nuora contro suocera.

Gesù ci lascia liberi, ma allo stesso tempo è esigente e ci chiede di fare una scelta, perché per essere suoi discepoli non ci chiede di non voler bene al padre e alla madre, ma di mettere lui al centro della nostra vita. Seguire Gesù per costruire il Regno di Dio.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.*

Tienici sempre amorosamente per mano.



SALMO 39

RINGRAZIAMENTO E DOMANDA DI AIUTO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Entrando nel mondo Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio, né offerta, un corpo invece mi hai preparato

(Ebrei 10,5).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Sacrificio e offerta tu non vuoi,
ma gli orecchi, o Signor, tu m'hai aperto.
Non hai voluto né vittima e olocausto,
allora io ho detto: Io vengo, ecco Me.
Sul gran libro del Piano tuo d'amor,
c'era il Sì d'una Donna al suo Creator:
«Sì, ecco me, questo solo io voglio;
la tua volontà è tutta nel mio Cuor».

TESTO DEL SALMO

(Al maestro di coro. Di Davide. Salmo).

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha tratto dalla fossa della morte,
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.
Beato l'uomo che spera nel Signore
e non si mette dalla parte dei superbi,
né si volge a chi segue la menzogna.
Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio,
quali disegni in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare.
Se li voglio annunziare e proclamare
sono troppi per essere contati.
Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto.
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.
Allora ho detto: "Ecco, io vengo.
Sul rotolo del libro di me è scritto,
che io faccia il tuo volere.

**Mio Dio, questo io desidero,
 la tua legge è nel profondo del mio cuore". (Canto) -selà -
 Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
 vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.
 Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,
 la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.
 Non ho nascosto la tua grazia
 e la tua fedeltà alla grande assemblea.
 Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia,
 la tua fedeltà e la tua grazia
 mi proteggano sempre,
 poiché mi circondano mali senza numero,
 le mie colpe mi opprimono
 e non posso più vedere. (Canto) - selà -
 Sono più dei capelli del mio capo,
 il mio cuore viene meno.
 Degnati, Signore, di liberarmi;
 accorri, Signore, in mio aiuto.
 Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano,
 dicano sempre: "Il Signore è grande"
 quelli che bramano la tua salvezza.
 Io sono povero e infelice;
 di me ha cura il Signore.
 Tu, mio aiuto e mia liberazione,
 mio Dio, non tardare. (Canto) - selà -**

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 39 è un salmo composto da un canto di
 riconoscenza e da una supplica di implorazione. Comincia
 con l'esprimere la situazione passata: *«lo soffrivo, io
 speravo, ho gridato a Dio, mi ha salvato e adesso lo
 ringrazio»*. Il ringraziamento viene significato in tre modi:
 con la lode; con il praticare scrupolosamente e
 generosamente la Legge, cioè la Parola di Dio, la sua
 volontà; e con il proclamare pubblicamente i grandi
 benefici ricevuti da Dio. E infine una nuova supplica: *«lo
 soffro ancora, o Signore; commetto ancora dei peccati,
 vieni ancora in mio aiuto; si allontanino tutti quelli che
 cercano di farmi del male; siano invece nella gioia tutti
 quelli che cercano te, o, Signore; io sono povero, infelice,*

ma tu pensi a me, son sicuro che mi libererai, ma non tardare, o mio Dio!».

* Il salmo 39 ha delle immagini stupende: *«Il Signore mi ha tratto dal fango della palude»*: i rabbini disponevano di 7 nomi per indicare l'inferno: la perdizione; la fossa della morte; il pozzo dell'abisso; il fango della palude; l'ombra di morte; lo sheòl; gli inferi o il paese sotto terra.

* *«Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo»*: è una maniera tutta semitica per dire che Dio, liberandolo, ha fornito al salmista una nuova motivazione per cantargli una lode di ringraziamento. Il canto nuovo comincerà con le parole: *«Beato l'uomo che spera nel Signore»*. Sant'Agostino commenta: «Nulla fa sentire l'anima al sicuro come il canto. Fate come i viandanti che cantano, e perfino cantano di notte, quando dal buio salgono rumori sinistri o si leva un silenzio sepolcrale».

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

* La Lettera agli Ebrei, nel Nuovo Testamento, meditando sull'oblazione, cioè sull'offerta sacrificale che Gesù fece di se stesso, cita le parole stesse di questo salmo 39: *«Entrando nel mondo Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio, né offerta, un corpo invece mi hai formato* (era questa la versione corrente nella Bibbia greca dei Settanta, a quel tempo; l'ebraico invece dice: *gli orecchi mi hai aperto, per ascoltare*). *Tu non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa. Allora ho detto: Ecco, io vengo. Sul rotolo del Libro (cioè in questo salmo 39) di me è scritto di compiere il tuo volere»* (Ebrei 10,5-7). Così la Lettera agli Ebrei, ispirata da Dio, ci fa conoscere che Gesù pregava questo salmo 39 con predilezione; vi aveva trovato una delle espressioni più felici per significare il suo dono di sé, la sua oblazione permanente al Padre e ai suoi fratelli uomini, fino al *«Tutto è compiuto»* sulla croce.

* Gesù si esprime anche con queste parole mutate dal salmo 39: *«Mio cibo è fare la volontà del Padre»* (Giovanni 4,34). E nel Getsemani Gesù ripete, quasi come un'eco del salmo 39: *«Padre, non la mia volontà, ma la tua»* (Matteo 26,39).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* *«Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai»*. Sadia,

un mauritano mussulmano che accompagnava un giovane ufficiale europeo nel deserto del Sahara, alle prime luci dell'alba disse stendendo il braccio verso l'orizzonte: Dio è grande. «La sua voce tremava un po' - raccontò l'ufficiale. - Quel mattino non ci scambiammo più alcun'altra parola». Giovane, Dio è grande: dillo non soltanto davanti alla maestà della natura. Dillo nel più profondo delle tenebre, quando «*il cuore viene meno*». Dillo anche quando hai l'anima macchiata dalle colpe e «*i peccati opprimono*». Dillo che Dio è grande verso i piccoli e verso i poveri che l'invocano. Allora conoscerai la gioia.

* «*Mio Dio, questo io desidero: la tua Legge è nel profondo del mio cuore*». Il giovane vuol essere autentico; si è autentici solo nel profondo del cuore. È lì che Gesù attende il nostro sì di risposta alla sua Parola così esigente e impegnativa. Un indù scrisse queste frasi a Dio: «Signore, in mezzo agli uomini e nella giungla selvaggia non ho che te; nel mio cuore e nei miei occhi non ho che te. Tu sei la mia famiglia, il mio padre e la mia madre; tu solo sei il mio amico e la mia gioia». Santa Teresa del Bambino Gesù diceva: «La santità consiste in una disposizione del cuore che ci rende umili e piccoli tra le braccia di Dio, coscienti della nostra fragilità e fiduciosi fino all'audacia nella sua bontà di Padre». Solo così si è autentici al 100 per cento.

(Canto)

La Pentecoste che rinnova la Chiesa, rinnova il mondo! Il vento gagliardo dello Spirito venga su di noi e in noi, apra le frontiere del cuore, ci doni la grazia dell'incontro con Dio, allarghi gli orizzonti dell'amore e sostenga i nostri sforzi per la costruzione di un mondo in cui regni la pace.

Maria Santissima, Donna della Pentecoste, Vergine visitata dallo Spirito, Madre piena di grazia, ci accompagni e interceda per noi. Papa Leone XIV

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Lc 12, 49-57 •



Cosa mi insegna il Vangelo

Perché Gesù parla di divisioni se il suo è un messaggio di amore?
Perché credere in Gesù vuol dire cambiare il nostro modo di vivere e di vedere il mondo non mettendo noi e i nostri desideri al centro ma Dio; e questo costa fatica.



Ad esempio noi concepiamo l'amore, in modo esclusivo e a volte egoista: vogliamo che i nostri amici siano solo per noi, vogliamo essere i preferiti dai genitori o che le persone a cui teniamo la pensino come noi.



Gesù porta ad un amore generoso, in cui non cerchiamo solo il nostro bene o la nostra soddisfazione ma la felicità dell'altro.

GIOCO

Partendo dalla parola **"BATTESIMO"**, inserisci nello schema le parole secondo la lunghezza. Riporta nella soluzione le lettere corrispondenti al numero e scopri qual è la vera forza più potente nel mondo.

9 Lettere: **DIVISIONE, SICUREZZA;**

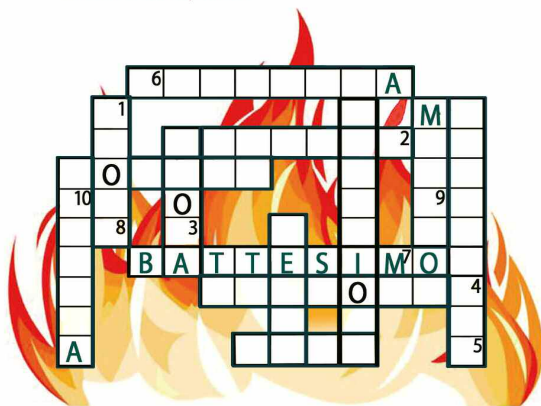
8 Lettere: **ANGOSCIA;**

7 lettere: **PERSONE, FEDELITÀ;**

6 Lettere: **FIGLIO;**

5 Lettere: **TERRA, NUORA, MADRE, FUOCO;**

4 Lettere: **LUCE, PACE;**



La **1 2 3 4 5** dell' **6 7 8 9 10**

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

GIUBILEO DEI MOVIMENTI, DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE NUOVE COMUNITÀ

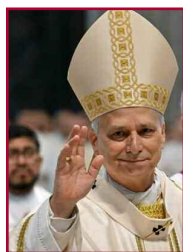
COME UN VENTO IMPETUOSO CHE CI SCUOTE, COME UN FRAGORE CHE CI RISVEGLIA

Lo Spirito Santo fa maturare in noi i frutti che ci aiutano a vivere relazioni vere e buone: «*Amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*» (Gal 5,22). In questo modo, lo Spirito allarga le frontiere dei nostri rapporti con gli altri e ci apre alla gioia della fraternità. E questo è un criterio decisivo anche per la Chiesa: siamo davvero la Chiesa del Risorto e i discepoli della Pentecoste soltanto se tra di noi non ci sono né frontiere e né divisioni, se nella Chiesa sappiamo dialogare e accogliere reciprocamente integrando le nostre diversità, se come Chiesa diventiamo uno spazio accogliente e ospitale verso tutti.

Infine, lo Spirito apre le frontiere anche tra i popoli. A Pentecoste gli Apostoli parlano le lingue di coloro che incontrano e il caos di Babele viene finalmente pacificato dall'armonia generata dallo Spirito. Le differenze, quando il Soffio divino unisce i nostri cuori e ci fa vedere nell'altro il volto di un fratello, non diventano occasione di divisione e di conflitto, ma un patrimonio comune da cui tutti possiamo attingere, e che ci mette tutti in cammino, insieme, nella fraternità.

Lo Spirito infrange le frontiere e abbatte i muri dell'indifferenza e dell'odio, perché «*ci insegna ogni cosa*» e ci «*ricorda le parole di Gesù*» (cfr Gv 14,26); e, perciò, per prima cosa insegna, ricorda e incide nei nostri cuori il comandamento dell'amore, che il Signore ha posto al centro e al culmine di tutto. E dove c'è l'amore non c'è spazio per i pregiudizi, per le distanze di sicurezza che ci allontanano dal prossimo, per la logica dell'esclusione che vediamo emergere purtroppo anche nei nazionalismi politici.

Proprio celebrando la Pentecoste, Papa Francesco osservava che «oggi nel mondo c'è tanta discordia, tanta divisione. Siamo tutti collegati eppure ci troviamo scollegati tra di noi, anestetizzati dall'indifferenza e oppressi dalla solitudine» (Omelia, 28 maggio 2023). E di tutto questo sono tragico segno le guerre che agitano il nostro pianeta. Invochiamo lo Spirito dell'amore e della pace, perché apra le frontiere, abbatta i muri, dissolva l'odio e ci aiuti a vivere da figli dell'unico Padre che è nei cieli.

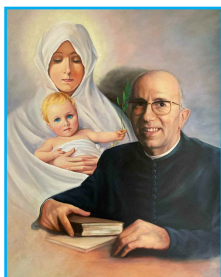


IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

DAVA SEMPRE UN COLPO D'ALA

«Don Carlo dava sempre quel colpo d'ala che sollevava - sottolinea una Suora -. Un giorno mi disse: *"Ma cos'ha fatto perché la Mamma Celeste le voglia così bene?!"*». E un'altra, che soffriva per il suo temperamento piuttosto impulsivo, racconta: «Un giorno, andando a confessarmi, gli dissi: "Ma, Don Carlo, perché il Signore mi ha dato un carattere così scorbutico?". E lui sorridendo: *"Perché il Signore vuole nascondere agli occhi umani le meraviglie che compie nel suo cuore"*».



UN SALTO DALLA MOTO PER INCONTRARE DIO

Là dove Don Carlo passava fioriva davvero la gioia, anche nelle situazioni più impensate e drammatiche, come attesta questo episodio riportato dal dottor F.

«Guidava la macchina mia moglie mentre accompagnavamo don Carlo a un Cenacolo e si scontrò con un giovane in moto che rotolò, fece una capriola di diversi metri e si alzò perfettamente illeso. Intanto attendevamo la polizia e nel frattempo il giovane tutto tremante si avvicinò a don Carlo che gli parlò tanto amorevolmente dell'Amore del Padre e della Mamma Celeste per lui. Il giovane allora confidò che proprio quel giorno aveva sentito un'insistente ispirazione di andarsi a confessare e aveva quasi deciso di andare. Ma aveva allontanato poi quel pensiero fissando un appuntamento con una ragazza; vi si stava appunto recando quando avvenne l'incidente.

Don Carlo lo invitò al Cenacolo e subito quel giovane accolse la proposta e si accostò con grande gioia alla Confessione. Rimanemmo tutti profondamente colpiti dall'accaduto: quel volo dalla moto aveva segnato per lui, nei piani provvidenziali del Padre, un trampolino di lancio per il suo incontro con Dio, tramite Don Carlo».